

Una giornata di studio con la Sat per ascoltare gli attori in campo: un ragionamento a vasto raggio dagli impatti al business turistico

Montagna e bici: voci a confronto

Montagna e bici: fra codici di autoregolamentazione e norme regionali (talvolta diverse), business turistico e nuove proposte di percorsi (dal Downhill alle reti intervallive), ma anche responsabilità e impatti, in primis sui sentieri Sat nati per la frequentazione a piedi.

Se ne è parlato a Trento, il 7 maggio scorso, in una giornata di studio organizzata dalla Commissione tutela ambiente montano della Sat (la cosiddetta «Tam»). Un confronto a vasto raggio voluto anzitutto per ascoltare le voci di chi, a vario titolo, è interessato alla bicicletta e alla montagna. Una dozzina i relatori in rappresentanza di vari «mondi», dalla Sat alle Apt, dalla Provincia ai biker, con contributi fondamentali in chiave normativa e di pianificazione.

«Il nostro lavoro in realtà inizia adesso - osserva **Anna Facchini**, presidente della commissione Tam - perché l'obiettivo della giornata di studio era quello di ascoltare le voci dei portatori di interessi diversi. Ora stiamo raccogliendo le relazioni presentate (verranno pubblicate), per proporre poi al consiglio centrale della Sat un documento che, se condiviso, vorremmo rappresentasse il "pensiero Sat" sul tema. Un pensiero da far conoscere a chi progetta, pianifica o propone».

La bicicletta è un mezzo pulito, ecologico, ma la sua diffusione sta ponendo qualche problema di impatto e di convivenza, soprattutto in ambienti fragili e sui sentieri Sat, nati come vie di spostamento a piedi. Degli impatti ha parlato **Tarcisio Deflorian** (Commissione sentieri Sat), ricordando che la forza lavoro che oggi sostiene la rete sentieristica della Sat è fatta soprattutto di volontari. Ma quello della mountain bike è un modo di frequentare la montagna che tocca lo stesso Club alpino italiano come testimonia il gruppo cicloescursionismo del Cai rappresentato da **Marco Lavezzo**, che si è dato un codice di autoregolamentazione. La bici, inoltre, nel contesto della destagionalizzazione turistica



Ruote dolomitiche

Bici nel Parco Adamello Brenta: dall'area protetta un esempio di pianificazione dei percorsi

può essere un punto di forza (ne ha parlato l'esperto di marketing **Renzo Minella**), mentre un esempio di «convivenza» e gradimento dei frequentatori è giunto da un'area protetta, dove il Parco naturale Adamello Brenta (ne ha parlato il direttore **Claudio Ferrari**) ha realizzato il «Dolomiti di Brenta bike». Da tempo si parla di nuovi percorsi (Downhill, dal Bondone alla Val di Fassa) mentre sul Lagorai, tra Fiemme, Fassa e la Valsugana, si ipotizza una rete di itinerari. Evidenti, dunque, la complessità del tema e le sue tante facce.

L'obiettivo della Sat è di «offrire idee per una promozione turistica ed escursionistica consapevole», il Cai ha una posizione che è alla base del proprio codice: «Il Cai annovera la bicicletta tipo mountain bike tra gli strumenti adatti all'escursionismo. Il comportamento del cicloescursionista deve essere sempre improntato al fine di "Non nuocere a se stessi, agli altri ed all'ambiente"».

F. T.

Il codice ambientale del Cai

«I percorsi sono scelti in funzione di tracciati e/o condizioni ambientali che consentano il passaggio della mtb senza arrecare danno al patrimonio naturalistico; evitare di uscire dal tracciato. Le tecniche di guida devono essere ecocompatibili, evitando manovre dannose quali la derapata (bloccaggio della ruota posteriore). Non fa parte della filosofia Cai servirsi d'impianti di risalita o di mezzi meccanici e poi usare la mtb solo come mezzo di discesa» (downhill estraneo allo spirito).



ORTLES 1867



L'Ortles e i suoi ghiacciai in un disegno di Julius von Payer del 1867

SCHEGGE DI STORIA ALPINA / 58

RICCARDO DECARLI

Il 1884 comincia con due lutti che colpiscono l'alpinismo: il 13 marzo scompare a Biella Quintino Sella, fondatore del Club alpino italiano e socio onorario della Sat; per ricordarlo il Cai decide di costruire un rifugio sul Monte Bianco e la Sat concorre alla spesa con 100 lire. L'associazione gli dedica anche una vetta: il 9 luglio Carlo Candelpergher, Silvio Dorigoni, Alberto de Falkner, Riccardo Thaler con le guide Dallagiacoma e Ferrari salgono la cima senza nome a nord della Bocca di Tuckett, pongono una targa e la battezzano Cima Sella. Un altro lutto colpisce l'associazione trentina: il 14 maggio scompare Prospero Marchetti, nato ad Arco il 13 aprile 1822, tra i fondatori e primo presidente della Sat. Il 1884 non è un anno fortunato, a Torino scoppia una epidemia di colera e per questo motivo viene sospeso il congresso del Cai. Durante l'anno l'Österreichischer Alpen Klub decide di ricordare degnamente l'ottantaquattresimo anniversario della prima salita dell'Ortles, compiuta da Joseph Pichler nel 1805: Otto Zsigmondy

si fa promotore della costruzione di un bivacco, la Wetterschutzhütte, per ricordare l'impresa. Il club austriaco erige anche un obelisco sulla strada dello Stelvio, presso la trattoria «Zum Weissen Knott», sulla targa si legge: In onore del primo scalatore dell'Ortles, Joseph Pichler, soprannominato «Passeier Josele». All'inaugurazione del cippo partecipa anche Luigi Tambosi in rappresentanza della Sat, poi assieme a Meurer, presidente dell'Österreichischer Alpen Klub, e a Casimiro Reisinger compie un'escursione verso il passo della Tabaretta. Durante l'anno la Sat è fortemente impegnata nella costruzione e progettazione di rifugi: in aprile si delibera di costruirne uno al Passo della Borcola e si stanziavano 50 fiorini; in agosto, durante il convegno a Pieve di Ledro, viene accolta la proposta di Freshfield per l'edificazione di un rifugio sull'altopiano delle Pale di San Martino. La direzione compie un sopralluogo sulla Presanella per stabilire dove erigere un nuovo rifugio, si sceglie la località sopra la Malga dei Fiori e il lavoro è affidato a Celeste Rigotti di San Lorenzo.



La ferrovia Ora-Predazzo in una fotografia storica

L'ASSEMBLEA

Il presidente del Cai domani a Riva del Garda

Rilanciare le ferrovie di montagna

Domani e domenica, il Palacongressi di Riva del Garda ospita l'assemblea dei delegati del Club alpino italiano, associazione che conta oltre 315mila soci e della quale la Sat è sezione. L'inizio dei lavori è domani alle 15 e, fra i vari argomenti, si parlerà del conferimento della medaglia d'oro alla memoria a Giuliano De Marchi e della medaglia d'oro ad Armando Scandellari. È prevista anche la presentazione del

volume di Stefano Morosini *Sulle vette della Patria. Politica, guerra e nazione nel Club Alpino Italiano (1863-1922)*. Domenica ripresa dei lavori alle 9 con la relazione morale del presidente generale del Cai **Annibale Salsa**, modifiche allo statuto ed altro. La Sat di Riva del Garda organizza per l'occasione, domani, un concerto del Coro della Sat di Trento (ore 21, chiesa di S. Giuseppe a Riva del Garda in largo Caduti delle Foibe). Nella sua relazione, il

presidente Salsa ricorda l'importanza della Convenzione delle Alpi, «incentrata sul rapporto armonico fra uomo ed ambiente naturale» e il sostegno espresso dal Cai «al protocollo trasporti che ci vede, come Italiani, in ritardo notevole rispetto agli altri Paesi dell'arco alpino. Caldegghiamo con convinzione - scrive Salsa - il rilancio delle ferrovie di montagna o il loro ripristino anche laddove una miope

visione anni '60 ha penalizzato questa forma ecologica ed umana di trasporto. Il recente riconoscimento delle Dolomiti quale patrimonio dell'umanità tutelato dall'Unesco, avrebbe avuto ben altra valenza ambientale se ancora funzionassero linee ferroviarie come la Calalzo-Cortina-Dobbiaco, la Ora-Predazzo, la Chiusa-Plan Gardena, ecc. Le buone pratiche ferroviarie, degne di apprezzamento nelle Alpi italiane, si sono ridotte, purtroppo, alla linea della Val di Non in Trentino, alla Merano-Malles in Alto Adige/Südtirol, alla Vigezzina Centovalli fra Domodossola e Locarno».

L'AGENDA

a cura della Biblioteca della Montagna - Sat

GITE E ALPINISMO

Domani, 22 maggio

● «Bioweek» con la Società di scienze naturali: dalle 10 alle 18 alle Viote di Monte Bondone censimento della biodiversità. Info: tel. 0461/27032.

Domenica 23 maggio

● Festa di primavera con la Sat di Aldeno e Fivavé. Info: Forti E. tel. 0461-842090; Zambotti M. tel. 338-3441017

● Gita all'Achensee con la Sat di Cognola. Info: ore 20.30-22, tel. 0461-235929

● Festa alla baita Campedel con la Sat di Lavis. Info: Rossatti Clara, tel. 339-4696458

● Parco del Rio Novella, con la Sat di Mattarello. Info: Tessadri Franco tel. 0461-944050

● Sulla ciclabile della Val Venosta con la Sat di Mezzocorona. Info: Kerschbaumer Corrado tel. 340-2570438

● Gita delle Foglie nuove, con la Sat Moena. Info: Taliani Patrizio, tel. 347-9079062

● Alpe di Villandro con la Sat di Piné. Info: Giovannini Mattia tel. 349-6949764

● Gita a Ravenna con la Sat di Rallo. Info: Valentini Aldo tel. 335-1352067

● Sentiero naturalistico di Proves con la Sat di Rumo. Info: Bertolla Alberto tel. 0463-530188

● A Malga Verano con la Sosat. Info: dalle 10-11.30, tel. 0461-986699

● Calisio con la Sat di Tesero. Info: Gilmozzi Adriano tel. 0462-814022

● Prove di arrampicata per ragazzi con la Sat di Fondo. Info: Marches Ivan tel. 347-4730191

● Escursione per ragazzi agli Omerti di pietra con Sosat e Sat di Trento. Info: 10-11.30, tel. 0461-986699, 17.30-19, tel. 0461-987025

● Escursione per ragazzi alla Stretta di Luina con la Sat di Storo. Info: Zontini Diego tel. 328-4795885

● Escursione per ragazzi al Bletterbach con la Sat di Val Cadino. Info: Paoli Corrado tel. 334-1209286

SERATE

Oggi, 21 maggio

● Alla Sat di Arco, alle ore 18 «I sensi delle Dolomiti - il tatto». con Franco Giacomoni, Ivo Tamburini e la Scuola Prealpi.